

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 28 novembre.

La Porta inviò il 25 corrente una nuova circolare ai rappresentanti delle Potenze, relativamente alla questione dei confini montenegrini, chiedendo nuovamente l'invio di commissari delle potenze. Riguardo allo statu quo ai confini, nella superficie di 39 quadrati, la circolare aggiunge che la divergenza d'opinioni esistente a tal proposito fu argomento di ripetuti e maturi studi e che finalmente il principe del Montenegro aderì alla soluzione mediante eguale ripartizione del territorio fra la Turchia e il Montenegro in modo che la località collina Matamosch rimanga in ogni caso alla Turchia, indennizzando il Montenegro colla cessione d'una certa parte del territorio di Serlach vicino al Montenegro.

Anche questa è una delle quistioni che la Porta tirò finora abbastanza in lungo. Fortunatamente non presenta pericoli.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 24 novembre 1882.

Sommario. Una disorzione — Cozzo di nubi e la necessità di un nuovo sistema — L'elemento conservatore, l'anarchico ed il clericale nella revisione delle costituzioni.

Il deputato Andrieux ha disertato il partito a cui per le sue funzioni ulteriori sembrava infedato. Egli è vero che Chalmel Lacour, dopo il 4 settembre 1870, trovandosi Commissario del Governo a Lione, parlando di lui (egli era procuratore democratico della Repubblica sotto l'Impero) disse che bastava, per toglierlo alla democrazia, di cui erasi fatto quasi tribuno, provvederlo di qualche funzione: grossamente retribuita. Prefetto di Polizia, rivelò un temperamento d'acciaio nella esecuzione dei famosi decreti d'espulsione dei frati dai loro Conventi, e sembrava dovesse essere come Cochery al ministero delle poste, un prefetto di Polizia destinato ad occupare eternamente un posto più delicato.

Fatto segno alle imprecazioni della stampa clericale ed anarchica radicale diede le sue dimissioni, e venne poscia insignito del titolo d'ambasciatore alla Corte di Spagna, ove non trovò occupazione sufficiente al suo temperamento battagliero, e si dimise per riprendere il suo posto di deputato al Palazzo Borbone.

Non credo di fare un giudizio temerario asserendo che Andrieux non aspira a divenire Ministro dell'interno nel futuro Gabinetto, essendo l'attuale già morto, e di cui si celebreranno fra brevi giorni i funerali.

Il vento che domina attualmente nelle regioni politiche è un vento di tempesta, e si può predire che quando il cozzo delle nuvole cariche di elettricità produrrà l'uragano, il regime della Repubblica parlamentare sarà spazzato via, per sostituire ad un sistema che riposa sulla irresponsabilità del capo dello Stato, e sulla responsabilità menzognera dei Ministri, un altro sistema più leale, che renda il Governo responsabile della esecuzione delle leggi votate dal potere legislativo.

Pelleton nel suo rapporto sullo spoglio dei programmi che servirono di base alle passate elezioni, osservò che su 540 deputati, sono oltre 300 quelli che riconobbero la necessità di rivedere il patto costituzionale. — Quest'idea è dunque generalizzata, e fa ogni giorno dei proseliti. Non si parla più d'una revisione limitata come l'avrebbe voluta Gambetta, ma d'una revisione più larga la quale permetta di cangiare il sistema e sostituire alla tradizione monarchica delle leggi repubblicane che garantiscono ai cittadini i supremi beni d'una libertà ragionevole ed assicurano l'ordine e la proprietà, limitandola nei suoi eccessi, e nelle usurpazioni commesse dappoi che la feudalità della fortuna ha preso il posto della feudalità del sangue.

L'elemento conservatore a cui appartiene la grande maggioranza del popolo francese incomincia a comprendere che le cose che stanno non potrebbero durare, e si abitua a riguardare la revisione senza spaventarsi. Il ro-

more che fanno gli anarchisti non è estraneo a produrre nelle masse il desiderio di mutamenti più o meno radicali nel patto costitutivo della civile società.

Il clero anch'esso desidera veder cadere un regime che altro non seppe che minacciare e che colle persecuzioni annodine esercitate sui frati e sulle monache mostrò non avere un'idea esatta della forza e della vitalità della chiesa cattolica; la quale, si voglia o non si voglia, è sì fortemente organizzata da resistere alle persecuzioni meschine esercitate contro una parte del clero, e che non hanno avuto altro risultato che quello d'inverire il clero tutto solidario, e rendere abborrente la sua clientela, la quale, in Francia è più possente per fortuna che dappertutto altrove. Cacciando dalle scuole le immagini del Cristo, e volendo sostituire la così detta morale civile che non è né codificata né possiede alcuna tradizione per mettere radice, mostrano i fautori di queste misure taccagne ed inutili d'ignorare che la chiesa possiede la tradizione su una morale che ha traversato 20 secoli, e che prescrive e proibisce ciò che il diritto comune non può attingere.

Coloro che volevano per ispirito di gretta economia cangiare l'ambasciatore in semplice incaricato d'affari, non si dubitano nemmeno che una tale misura sarebbe stata invisa a tutti coloro che rispettano nel Papa il capo visibile della chiesa e lo considerano benché privo di potenza politica una potenza morale di cui il mondo civile non può fare a meno.

Il cristianesimo o meglio il cattolicesimo per quanto abbia obbliterate le massime della chiesa primitiva, e s'abbia fatto complice di tutte le tirannidi, è tuttavia depositario dell'idealità che transumano l'uomo, e senza della quale l'egoismo degli individui finirebbe per proclamare l'uomo destinato soltanto a produrre ed a pascersi, avendo smarrito il sentimento della immortalità e l'inerte responsabilità delle proprie azioni, bastando di saper schivare i gendarmi e la giustizia criminale per potersi dire galantuomini. Non si può prevedere se colla futura revisione si correggeranno gli spropositi commessi dai governi sotto l'antica, e se tutelando la libertà e proprietà nei modi giusti e giuridici, impedendo il trasmodare di esse, vorrà rispettare anche il sentimento religioso della grande massa di cittadini, tenendo la mano ferma a mantenere incolumi i diritti dello Stato contro le usurpazioni d'un clero fazioso, il quale benché nominato dal Governo, osa dirgli coll'organo d'uno dei vescovi deputato che egli non ha altri superiori che il Papa.

La società civile non potrà salvarsi dall'estremo sfacelo se non provvede a costituire un patto fondato sul rispetto della giustizia e sul rispetto dei diritti del popolo che è il sovrano proclamato, ma che fino ad oggi si trovò modo di farlo abdicare a favore d'una classe, la borghesia la quale usò ed abusò del suo mandato per far venire a se la ricchezza della nazione. La revisione dunque del patto costituzionale, imponendosi come necessità inevitabile, sarà fra non molto intrapresa e decisa, ma io lo confesso non avere grande speranza che essa riesca un'opera perfetta sapendo come il popolo francese sia più impetuoso che riflessivo e tenace, pei savii propositi.

Nulla.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XXI.

Il credito fondiario ed il credito agricolo — Perché l'operosità di questi istituti non si è svolta in Italia come era da attendersi. — Loro viziosa organizzazione. — La piaga dell'usura nelle campagne.

In epoche di civiltà poco avanzata non è dato agli agricoltori di trarre profitto dal credito che in una limitatissima misura, avvegnacché pochissimi siano i capitali disponibili, e la coltura estensiva non ne sente bisogno; ed oltre a ciò in causa della sovrabbondanza dei terreni e dei molteplici vincoli della proprietà fondiaria, avviene assai di rado che alcuno prenda a prestito dei capitali per l'acquisto delle terre. Perciò un buon agricoltore non è messo in

epoche siffatte a rivolgersi al credito se non in momenti di carestia, ma nel caso che questa sia cagionata da calamità generali gli aiuti del medesimo gli vanno a mancare, poichè non si è ancora formato accanto ai proprietari il vero ceto dei capitalisti. Il fatto che le cedole di pegno sono di quattro secoli posteriori alle cambiali mostra ad evidenza con quanta lentezza il capitale formatosi nella città passi a fecondare l'agricoltura.

Ma la crescente civiltà coll'aumento dei capitali, colla sua intensità agricola e colla mobilitazione del suolo cangia essenzialmente i rapporti del credito coll'agricoltura. Di qui la grande diffusione presso le nazioni più progredite di quegli istituti di credito fondiario che hanno per scopo di porgere alla proprietà ed all'industria agricola il soccorso del capitale fisso, riproducibile lentamente e per quote, e di quegli istituti di credito agrario i quali si prefiggono di somministrare alla classe dei lavoratori dei campi, degli affittuari quei capitali circolanti che tutti fanno ritorno nell'annua produzione, o tutto al più qualche tenue capitale fisso che può essere agevolmente compreso nella stessa annua produzione.

Da noi il credito fondiario è ancora regolato dalla legge del 14 giugno 1866, ed il credito agricolo dalla legge del 21 giugno 1869, ed i risultati ottenuti sono riusciti così meschini da indurre lo stesso Governo a progetti di sostanziali riforme.

Varie sono le cause per cui quelle leggi non hanno sortito l'effetto desiderato. Intanto una delle prime cause la vediamo in questo — nella ignoranza che hanno i più del meccanismo e delle operazioni che compiono questi istituti di credito.

Quanti sono in Italia quei piccoli proprietari i quali sappiano che le istituzioni di credito fondiario compiono in fin dei conti lo stesso ufficio a cui adempiono le banche di sconto per credito commerciale; che fanno il prestito con ipoteca eseguito mediante consegna di cartelle fondiarie per somme rimborsabili con graduale ammortamento da 10 a 50 anni e nei limiti da lire 1000 a 500,000 per ogni prestito; che fanno l'anticipazione sopra apertura di crediti a conto corrente con ipoteca; e l'anticipazione sopra deposito di cartelle fondiarie?

Quanti sono quegli agricoltori che conoscano che le operazioni del credito agrario consistono nel fare o agevolare ai contadini e piccoli possidenti lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, nel prestare ed aprire conti correnti, a scadenza di un anno, su pegno di cartelle fondiarie e di prodotti agricoli; nell'emettere boni agrari a vista e biglietti all'ordine nominativi, trasmissibili per girata, pagabili a vista? E quanti sono di essi che comprendano che gli stessi istituti di credito agricolo ricevono somme in deposito in conto corrente, con o senza interessi, rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *chèques* inglesi; che promuovono la formazione di consorzi di bonifiche, di dissodamenti di terreni, di rimboschimenti, di canali d'irrigazione, di strade vicinali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria; che s'incaricano per conto di detti consorzi della emissione dei loro prestiti?

A quanti contadini o piccoli possidenti di campagna è noto che gli stessi istituti di credito agrario promuovono le istituzioni di magazzini per deposito e la vendita di derrate, e fanno anticipazioni sul valore delle stesse; che assumono con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli; che scontano colle dovute garanzie ai proprietari le fittanze, e che le pagano per conto dei fittaiuoli, subentrando così nei diritti dei proprietari stessi; che eseguono infine qualunque riscossione o pagamento, e fanno qualunque operazione per conto dei terzi, sempre, ben inteso, nei rispetti agrari?

Ma non è la sola ignoranza del meccanismo del credito quella che non ha fatto sentire alle campagne nostre i be-

nefici che si attendevano legittimamente da simili istituti.

L'esperienza ha dimostrato che se l'operosità degli istituti di credito fondiario ed agricolo si è svolta con una qualche intensità, ciò è avvenuto nei luoghi prossimi alle loro sedi. E questo si capisce facilmente, perchè ivi è maggiore la fiducia di cui godono, e ne è più agevole l'accesso di mutuatari, mentre nei luoghi più lontani l'azione loro è stata quasi nulla, tanto che per far pur qualche cosa si videro costretti a varcare i limiti delle operazioni loro assegnate. Quelle infatti cui hanno atteso sono le più comuni ad ogni altro istituto di credito. Le operazioni che dovevano essere puramente accessorie divennero le principali, e le vere operazioni di credito agrario sono mancate oppure appariscono di poco o niun conto. Ciò non sarebbe accaduto se questi istituti fossero andati a collocarsi in mezzo a coloro che se ne dovevano servire, e si fossero posti in immediato contatto colle popolazioni rurali. Essi invece hanno preferito, seguendo unicamente l'interesse personale e la smanìa di lucrosi affari, di stabilirsi nelle grandi città.

(Continua).

Nella vicina Austria.

Scrivono da Spalato 25 corrente alla *Neue Freie Presse* quanto segue:

L'organo locale del partito costituzionale italiano venne impedito a continuare le sue pubblicazioni avendosi intimato al suo editore e redattore sig. Matcovich un decreto di sfratto, ad onta che sia nativo di Stretto presso Sebenico e pertinente a Spalato. Pochi giorni dopo fu arrestato. Ora il partito italiano stava pensando di riprendere le pubblicazioni dell'*Avvenire* sotto la direzione d'un altro redattore. Senonchè il tipografo, che stampava finora il giornale, si rifiutò di continuare la stampa, avendo egli nel frattempo accettata l'offerta di stampare un nuovo giornale croato che si ha intenzione di pubblicare in questa città.

Il partito italiano allora acquistò i tipi occorrenti e tutto il materiale richiesto per la stampa d'un giornale allo scopo di mettere in grado una seconda piccola tipografia di qui di ripubblicare l'*Avvenire*. Appena fu noto ciò al tipografo venne fatta la comunicazione confidenziale che si avrebbe veduto di mal occhio la ricomparsa dell'*Avvenire* col di lui aiuto. Gli si parlò pure della probabilità che gli venisse tolta la concessione. Il pover'uomo s'intimidì e quindi si rifiutò di assumere il lavoro offertogli. Ed in questo modo è riuscito al partito croato di far tacere per ora il partito italiano di Spalato.

A Trieste venne sequestrata la prima edizione dell'*Indipendente* di ieri.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VARE

Seduta del 27 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2.15. Giurano parecchi.

Il presidente annuncia aver formate le commissioni per la risposta al discorso della Corona e la giunta per le elezioni.

Proclama il risultato della votazione per la commissione sui decreti registrati con riserva.

Magliani ministro, presenta il disegno di legge per la sospensione del pagamento dell'imposta sui terreni per i danneggiati dalle inondazioni delle provincie venete.

È dichiarato d'urgenza. Si procede alla nomina di commissioni.

Estratte le quattro commissioni di scrutatori si rimanda ad esse lo spoglio delle schede e levata la seduta alle ore 3.35.

NOTE LETTERARIE

Poesia di valente giovane friulano. L'illustre prof. Luigi Pinelli ci scrive:

Caro Giussani,

Dopo che sono tornato dalle ferie autunnali non ebbi un momento libero per venire, come desideravo, a salutarvi. Ora che l'amico mio *Gualliero Valentini* mi destò dal lungo torpore con un colpo della sua magica bacchetta di fata, io rifatto vivo agli amici, ricorro alla loro cortesia pregandoli di volere far gustare al pubblico eletto friulano questa amabilissima fantasia:

Fantasia per nozze

Sotto un cielo che par di borlillo
Curve pendon le palme sul mar;
Sul bel mare che al lido tranquillo
S'ode blando qual bacio sonar.

Sta una grande conchiglia su l'onde
Ch'ha di perla i fuggenti colori;
E rugiada l'aurora diffonde,
Recan l'aure d'aranci un odor.

No la vaga conchiglia è un susurro
Dolce e lene, un sommesso parlar;
E de l'acqua sul limpido azzurro
E di ogni un quieto vagar.

Rosse surgon ne' tremuli veli
Le fanciulle che Fidia sogna
E palleggiano un bimbo: pe' cieli
Luminoso un sorriso brilla.

De le voci lontano s'effonde
De le risa, de' baci il sonar...
Va la bella conchiglia su l'onde,
Curve pendon le palme sul mar.

In mezzo a tanto melmoso e soffocante realismo oh come fa bene alla vista e al cuore un azzurro spiraglio d'ideale, come avvezzi da qualche tempo alla poesia fotografata si respira bene in questo paesaggio evocato dalla fantasia del poeta. Addio, caro Giussani, amate sempre il

Udine, 25 novembre 1882.

vostro affezionato
L. Pinelli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Non è vero, come fu asserito da qualche giornale, che sia stata già presentata alla presidenza della Camera una domanda d'interpellanza sulla politica estera. Se verrà presentata, il ministero pare deciso ad accettarne: il pronto svolgimento anche senza attendere la discussione del bilancio. In questo caso, poichè difficilmente l'on. Mancini potrà uscire ancora per alcuni giorni, dovrebbe rispondere l'on. Depretis.

La lista dei candidati per la commissione del bilancio, proposta dall'on. Depretis d'accordo col comitato degli «amici del ministero» porta i seguenti nomi: La Porta, Nervo, Vacchelli, De Renzi, Merzario, Mussi, Indelli, Botta, Branca, Grimaldi, Lacava, Barattieri, Brin, Marini F., Gandolfi, Di Gaeta, Sonnino Sydney, Guila, Cappelli, Di Blasio, Incagnoli, D'Arco, Romeo, Corrales, Marselli, Meardi, Ferretti, Pierantoni, Perazzi, Ricotti, Luzzatti, Boselli, Codronchi, Morpurgo, Mordini e Marchiori.

La *Riforma* in un articolo intitolato «Dittatura» stigmatizza l'abdicazione completa del potere legislativo a favore di quello esecutivo, mostrata dalla Camera in questi giorni.

Ieri, certo Zerbini, separato da anni dalla giovane sposa, la invitò a pranzo fuori di Porta Cavalleggeri, per celebrarvi la pace. La moglie vi si recò e pranzò col marito in un'osteria ai Prati di Castello.

Tornarono insieme, ma giunti in un vicolo campestre lo Zerbini chiese un bacio alla sposa, e mentre questa alzava la testa acconsentendo, le segò la gola con un colpo di rasoio. L'uxoricida si costituiva poco dopo spontaneamente all'autorità.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Praga che il governo ha definitivamente deciso di sciogliere le associazioni di studenti (*Collegiura*) presso tutte le università dell'Austria.

Germania. Presso Wikowitz, in Boemia, è avvenuta un'esplosione in fondo

ad una delle miniere della Fiefbau, in seguito all'imprudenza d'un minatore che ha acceso la pipa. La polvere prese fuoco ed il deposito scoppiò con un rumore sventoso; 150 operai sono stati più o meno feriti. Parecchi non guariranno più.

Turchia. La nuova circolare della Porta sulla frontiera turco montegrina rinnova la domanda che le potenze designino commissari speciali per regolare la vertenza. La circolare indica il territorio da cedere al Montenegro.

CRONACA PROVINCIALE

Smentita. Siamo autorizzati a recisamente smentire la corrispondenza 18 novembre 1882 di S. Vito al Tagliamento al *Giornale di Udine*, nella parte in cui si attribuisce ad opera dell'usciera B... l'errore in cui sono incorsi pochi elettori nello scrivere Cavalletto Giov. Batt. Tale asserzione è affatto menzogna, e si sfida il corrispondente a giustificarla.

Per il disastro di Ronchis. Il Sindaco di Ronchis signor Giuseppe Peloso ci comunica la seguente da lui diretta al Sindaco di Palmanova:

Illustrissimo signor Sindaco

Palmanova.

In momento di desolazione e di guai è balsamo alla sventura, è conforto a chi dirige la pubblica cosa sentire che anime gentili rispondono all'appello di carità.

Questo effetto ha prodotto il di lei foglio 23 corrente, col quale Ella, con un senso delicato, si compiacque comunicarmi la costituzione in Palmanova di un Comitato di signore a prò di questo povero paese — ultimo, ma così straziantemente colpito dalla furia delle acque.

Alle egregie signore Felicità Federicis-Spangaro, Felicità Caffo-Cavallieri, Laura di Brazza-Damiani, Angelina Tavani-Miani e Amalia Burri una parola di fervide grazie a nome di una disgraziata popolazione. Esse hanno degnamente compreso l'appello loro fatto da questo Comitato centrale di signore: esse hanno compreso, che finché non si stanca e rincrudisce anzi la sventura, non deve stancarsi la pubblica carità.

Sia il loro esempio proficuo! Gradisca le attestazioni della mia gratitudine e della mia osservanza.

Ronchis di Latisana, 26 novembre 1882.

Il Sindaco - Presidente del Comitato

G. Peloso.

Stato sanitario del bestiame. A Travosio si ebbero tre casi di sospetto carbonchio sintomatico dello Chabert in bovini che vennero abbattuti dai proprietari stessi spontaneamente.

A Pasiano di Pordenone si ebbero tre casi di febbre catarrale maligna nei bovini. — Pur troppo la penuria dei foraggi, e quanto è peggio l'avaria dei foraggi nelle località inondate riescono causa di malattie infettive nei animali. A Pasiano di Pordenone però il proprietario dei bovini colpiti addimòstrò lodevolissimo zelo per limitare tutto la estensione della malattia, dimovendo, per quanto è possibile, ogni presunta causa.

Moccio. A Tauriano Comune di Spilimbergo, venne abbattuto un cavallo moccioso proveniente da Villanova di San Daniele.

Ringraziamento. Sandaniello, 27 novembre. La famiglia Gentili, dolorosamente commossa, ringrazia tutti quelli che vollero prender parte ai funerali della loro amata madre, cognata e zia Isabella Dörfler-Gentili, assicurando che ne avranno perenne memoria.

CORRIERE GORIZIANO

Solite gherminelle. Ci scrivono da Gorizia. Per quanto la polizia abbia fatto divieto di circolazione per certe burlesche imitazioni di cedole di banco che sono invece biglietti d'anguria, ecc., ne sono messi in giro ancora, e ieri venivano quei carpi ad un villico f. 25, appunto allettandolo con una di tali false cedole di banco che aveva il formato di una da mille e alla apparenza pareva tale. Il povero gozzo vi rimase preso, e non si metterà mai abbastanza in guardia la gente di pasta grossa contro simili mariuolerie.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione Provinciale del Friuli. Seduta 20 e 21 novembre. La Deputazione Provinciale approvò i bilanci preventivi 1883 dei Comuni sotto-indicati colla sovrapposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè:

Comuni di Fagagna per la frazione omonima	L. 1.44
Id. id. di Villalta	» 2.40
Id. di Zuglio	» 1.50
Id. di Medun fraz. omon.	» 2.65
Id. id. di Toppo	» 2.23
Id. di Lauro fraz. Avaglio	» 3.00
Id. id. Trava	» 3.00
Id. id. Vinajo	» 1.00

In esecuzione a Circolare Ministeriale 10 corrente N. 58105-9974 approvò gli elenchi di stralcio per la sospensione del pagamento delle imposte erariali rate V e VI sui terreni a favore dei proprietari dei medesimi danneggiati dalle inondazioni.

A favore delle ditte sottodescritte furono autorizzati i pagamenti che seguono, cioè:

Al signor Rosmini ing. Enrico L. 117, quale parte di premio conferito ad un torrello nella esposizione bovina 1880 statogli trattenuto per l'adempiimento di alcuni obblighi.

A Brusadini Giacoba di L. 49.50 per lavori eseguiti al fabbricato in Pordenone ad uso dell'ufficio commissariale.

Al signor Coletti dott. Eugenio ex medico condotto di Gemona di L. 337.04 quale assegno di pensione da 6 febbraio a 30 settembre 1882.

Furono inoltre nelle suaccennate sedute trattati altri N. 66 affari, dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 39 di tutela dei Comuni, N. 15 interessanti le Opere Pie, e N. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati N. 74.

Il Deputato Provinciale

BLASUTTI.

Il Seg. Sebenico.

Corte d'Assise. Udienze 21, 22, 23, 24, 25 novembre 1882. Presidente cav. De Billi — P. M. cav. Gisotti — Difensori avv. Luigi Schiavi per Santa Veritti — avv. Ronchi per Comello Paolo — avv. D'Agostini per gli accusati Pagnetti Antonio e Blasutig Luigi.

L'accusa suona che sul finire di aprile e sui primi di maggio 1882 in Rachiuso prima, e di poi in Chiusaforte, Comello Paolo, Pagnetti Antonio e Veritti Santa d'accordo fra loro nel fine di turpe guadagno scientemente e volentariamente spersero e barattarono con diversi cittadini di buona fede, parecchi biglietti consorziali da lire 5 per ognuno, equivalenti a moneta a corso forzoso nel Regno, tutti falsi, e come tali da essi ricevuti.

Instructosi l'analogo processo si assicurano in potere di giustizia non solo i biglietti falsi come sopra spesi, ma ancora altri e non pochi della stessa fabbrica trovati nascosti nella casa della Veritti. Costei disse di averli ricevuti da Pagnetti, e questi da Comello, il quale in dissonanza di costoro, credette meglio di tenersi affatto negativo. Il processo riuscì per diversi mezzi a stabilire la spendizione, e l'opera degli accusati nella affettazione della medesima.

Nel giorno 4 luglio 1882 poi, in Montefusco, Blasutig Michele presso certi Gujon Teresa, e Specogna Antonio spese e barattò due viglietti consorziali di L. 5 ognuno a corso forzoso, falsi, i quali pervenuti nelle mani della giustizia, si assodò che erano della stessa fabbrica, e che appartenevano quelli messi in circolazione da Pagnetti e dalla Veritti.

Il Blasutig, benché la spendizione dei due viglietti fosse dimostrato da parecchie testimonianze e riconoscimento — lo nega adoperandosi a provare un alibi da Montefusco nella data suddetta; e cercando dare spiegazione a mezzo di commerci di vino e spiriti, sulle sue gite a Tolmezzo, e sulle interviste con Pagnetti.

Le risultanze orali non modificarono punto le scritte, epperò il P. M. chiese verdetto di condanna per tutti, più grave però per Comello e Pagnetti, più mite per la Veritti e Blasutig, volendo i due primi colpevoli di aver speso per veri biglietti ricevuti come falsi; i due ultimi, responsabili di uso come falsi di viglietti ricevuti come genuini.

Il difensore del Comello con ingegnose argomentazioni tentò di dimostrare quanto dubbiosa si presentasse la colpevolezza del suo patrocinato, e come si basasse quasi esclusivamente alle dichiarazioni del Pagnetti, inattendibili per le tante contraddizioni ed inverosimiglianze; non accettabili per l'interesse di lui di procurarsi l'impunità promossa dalla legge ai denunciatori di altri colpevoli.

L'avv. Schiavi per la Veritti parlò come sa parlare l'avv. Schiavi, e cioè con quell'ingegno e faccenda che sanno far impallidire gli indizi più gravi; e facendosi forte della condizione di famiglia di quella donna dimostrò l'asserto che essa avesse potuto nemmeno parlare di compromettere la sorte sua e l'avvenire di quattro figli per la meschina spendita di pochi viglietti da lire 5. Sostenne virilmente la di lei buona fede e profitto delle larghezze fatte dal P. M. le disse frutto del dubbio serpeggiante nell'animo di quel

Magistrato — e concluse risolutamente per l'assoluzione.

L'avv. D'Agostini, non poté che invocare le attenuanti per Pagnetti; — per Blasutig invece sostenne non essere provata la reità; si valse dell'alibi basato ad una testimonianza dell'avv. Malisani, il quale aveva deposto averlo veduto nel 5 luglio al suo studio; presentandosi d'altra parte verosimile colla interpretazione di altro testimonio che Blasutig nel 4 luglio non fosse stato a Montefusco, credette poter concludere per un giudizio dubitativo da tradursi per i Giurati in verdetto di assoluzione.

Questo conclusioni erano avvalorate da molte circostanze di contorno, e specialmente dalla data di spendizione (4 luglio 1882) posteriore all'inizio del processo (1 maggio 1882); e quindi il difensore non esitò anche in replica a insistere per il verdetto negativo. — In via subordinata sostenne la buona fede del ricevimento, e le circostanze attenuanti.

Dopo limpido ed imparziale riassunto i Giurati uscirono col verdetto che dichiarava:

1. Pagnetti Antonio — colpevole di spendizione dolosa colla prescienza del falso.
2. Comelli Paolo id. id.
3. Veritti Santa assolta a maggioranza di 7 voti.
4. Blasutig Michele colpevole di spendizione dolosa senza la prescienza del falso.

La Veritti fu tosto messa in libertà.

Il P. M. propose le pene seguenti:

1. Pel Pagnetti 10 anni di reclusione.
2. Pel Comello 10 id. id.
3. Pel Blasutig 5 id. id.

e negò al Pagnetti il beneficio della impunità di cui l'art. 331 C. P.

L'avvocato Ronchi perorò per la più mite applicazione di pena; — l'avvocato D'Agostini fece altrettanto per Blasutig — ma pel Pagnetti insistette che la Corte lo mandasse impune da pena carceraria.

La Corte uscì colla sentenza che condannava

Comello a 10 anni di reclusione; Blasutig a 10 id. id.; Pagnetti a 5 id. id. rifiutando così al Pagnetti l'impunità. Così si chiuse la Sessione delle Assise — ultima per quest'anno.

Fusione della vecchia Società degli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza, coll'attuale omonima. Nei locali del Teatro Minerva, quest'oggi 25 novembre 1882, dietro circolare del Presidente sig. Andrea Colosio, pubblicata tre volte nei diarii cittadini *La Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*, cioè nei giorni 13, 15, e 25 corr. con cui s'invitavano ad una generale adunanza i soci aventi diritto della vecchia Società degli Agenti di Commercio per discutere e deliberare, a tenore dell'articolo 63 dello Statuto approvato nel 16 novembre 1873, sull'ordine del giorno della citata circolare:

Fusione della vecchia Società degli Agenti di Commercio coll'attuale omonima, e conseguente erogazione dei fondi sociali; premesso che a detta adunanza fu anche invitata la Direzione dell'attuale Società degli Agenti di Commercio per gli opportuni accordi sulla progettata fusione delle due congeneri associazioni, comparvero quali soci della vecchia Società i signori D. Giuliano Del Mestre, Carlini Antonio, Rea Giuseppe, Del Negro Domenico, Sambuco Michele, Di Sopra Antonio, Quargnolo Ottavio, Marchi Giovanni, Sandri Luigi, ed inoltre il sig. Raimondo Urbani è rappresentato con procura dal sig. Giuseppe Rea, Del Neri Bernardino di San Daniele dal sig. Domenico Del Negro, e i signori Biasoli Luigi, Scrosoppi Giulio e Vidoni Valentino dal sig. Giuliano Del Mestre; e quali rappresentanti l'attuale Società degli Agenti di Commercio, i signori Pio Italico Modolo, Vicepresidente, e Bastanzetti Donato, Jacuzzi Alessio, Guillermini Guglielmo quali Direttori.

Il sig. D. Giuliano Del Mestre avendo lo speciale mandato di rappresentare nella seduta il Presidente sig. Andrea Colosio, assume la presidenza dell'adunanza che è valida a tenore dell'art. 53 del vecchio Statuto, essendo tra i presenti e gli aderenti in numero di 17, più del quarto dei soci iscritti. Apre quindi la seduta, e sul di già enunciato ordine del giorno premette acconce e ben ispirate parole per appoggiare la desiderata fusione che consoliderà moralmente e materialmente il programma del mutuo soccorso tra gli Agenti di Commercio, i quali, uniti e ringagliarditi di nuove forze, potranno tranquillamente attendersi i benefici che il loro Sodalizio designa.

Le parole del sig. Del Mestre vengono salutate da un comune applauso. Contro la fusione della Società il sig. Quargnolo Ottavio fa varie osservazioni, a cui rispondono ampiamente i signori Del Mestre e Modolo. Dopodiché viene respinta una proposta del sig. Quargnolo.

Diposcia, messo ai voti l'ordine del giorno della Presidenza: *Fusione della vecchia Società colla attuale omonima*, approvato ad unanimità.

Dopo breve discussione viene pure approvato ad unanimità l'altra parte dell'ordine del giorno della Presidenza: «I vecchi soci iscriversi subito nella nuova Società assumono il nome di soci fondatori, pagando gli arretrati godono l'anzianità, diversamente il loro periodo Sociale comincia da oggi: i soci della vecchia Società sono ammessi nella nuova senza pagare tassa d'ammissione purché s'iscrivano entro sei mesi: la vecchia Società degli Agenti di Commercio Industria e Possidenza eroga senza restrizioni di sorta il suo capitale di lire 910 al 1 gennaio 1882 ed interessi a tutto oggi a favore dell'attuale Società di Mutuo Soccorso tra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza privata della città e provincia di Udine.

L'assemblea incarica il sig. Marchi Giovanni e Giuseppe Rea per unirsi al sig. Andrea Colosio ed andare in sua compagnia alla Banca Popolare Friulana a fare il giro del libretto di credito a favore della nuova Società che verrà ad assumersi mediante i suoi rappresentanti Pio Italico Modolo, Bastanzetti Donato e Guillermini Guglielmo.

Letto il verbale fu approvato ad unanimità e firmato dai presenti.

Società operaia generale. Il Consiglio, nella seduta di sabato sera, cui nella cronaca di ieri accennammo, oltre all'approvare il Rendiconto per il mese di ottobre, votava alcune proposte riguardanti i sussidi continui; votava un primo account di L. 800 sul fondo istruzione quale porzione del quoto spettante alla società per concorso nella spesa di mantenimento della scuola d'arti e mestieri per l'anno 1882-83; votava un saluto alla nuova Società fra i docenti elementari; votava il seguente ordine del giorno per acclamazione:

«Il Consiglio della Società operaia generale di mutuo soccorso, sorpreso dall'inatteso risultato della festa di beneficenza a favore dei fratelli inondati, nel mentre applaude al bellissimo concetto di quelli che idearono un trattamento che destò l'ammirazione e le lodi di tutti, sente doveroso un ringraziamento alla Direzione ed al Comitato che seppero così bene preparare e condurre a termine sì grandioso e complicato spettacolo. — Come Consiglio operaio poi non può a meno di rendere speciale ringraziamento al signor Antonio Fanna vice-presidente, rappresentante questa Società; ed esterna perenne riconoscenza a tutti gli operai che con tanta abnegazione, trascurando persino i bisogni della propria famiglia, si prestarono così fervidamente onde far sì che la festa sortisse maestosa, imponente, ordinata e senza gravi spese, facendo anche in questa circostanza riflettere il fatto, che Udine è sempre fra le prime città d'Italia, nelle prove di patriottismo e di carità».

Si adottarono altri provvedimenti.

Sull'Assemblea tenutasi domenica, le deliberazioni prese dalla quale abbiamo jeri dato, abbiamo dalla Direzione della Società ricevuto un lungo Resoconto. Siamo dispiaciuti di non poterlo pubblicare per mancanza assoluta di spazio. Daremo soltanto un più ampio cenno sulle parole pronunciate dall'avv. Schiavi. Accorse egli commosso la dimostrazione di riconoscenza a cui fu fatto segno per parte dell'Assemblea, che gli votava per acclamazione un ringraziamento; dichiarava che la riforma dello Statuto è frutto dell'opera sua associata a quella dei membri della Commissione e delle opinioni svolte nelle Assemblee da diversi soci. — Osservò che alla Società è ora tracciata la via diretta per volgere alla sua meta, che è quella di alleviare le strettezze dei soci ammalati, di sopprimerli ai bisogni dei soci vecchi ed impotenti al lavoro e di promuovere e favorire l'istruzione dei giovani operai.

Soggiunse, in tale occasione aver avuto a convincersi che il vero sentimento per bene della società è altamente impresso nei soci, nei quali domina un alto buon senso per i principi della previdenza e del risparmio, per cui si può fare assegnamento che la Associazione con tali elementi continuerà a mantenersi in quel posto eminente che occupa fra le consorelle del regno e ad essere fatta segno della simpatia di ogni classe di cittadini.

Chiuse augurando che la società, nella fratellanza e nella concordia, continui a prosperare; e che la fede nella previdenza e nel risparmio sempre più dilatandosi faccia aumentare il numero dei consociati onde i benefici derivanti dal mutuo soccorso abbiano ad estendersi su scala sempre più vasta.

Lo parole dell'avv. Schiavi furono vivamente applaudite dall'assemblea. Il socio Bardusco Luigi svolse un ringraziamento alla Direzione della So-

cietà per aver essa accolta la sollecitazione che egli, abbandonando la carica di Vice-Presidente, le aveva diretto circa la riforma dello Statuto, ringraziamento accolto con plauso dai Soci.

Lettera della Deputazione Provinciale al Deputato Cavalletto.

All'on. sig. comm. Alberto Cavalletto Deputato al Parlamento Presidente della Commissione eletta dai Deputati delle Provincie inondate.

Roma.

La scrivente Deputazione, interpreto del sentimento dei propri amministratori, prova il bisogno di esternare alla S. V. III. ed all'intera Deputazione Veneta, la più viva e profonda riconoscenza per la solerte cura con la quale si dispongono a studiare e chiedere al Governo del Re provvedimenti che sieno in grado di lenire in qualche modo i gravissimi danni cagionati dalle recenti inondazioni, ripararne i guasti materiali, e rendere consimili disastri, per quanto all'uomo è dato, meno temibili nell'avvenire.

All'avvenire in fatti è riuocoforza di pensare seriamente, porocché, se la nostra regione veneta dovesse trovarsi di nuovo sotto al peso di tanta sventura, ne rimarrebbe accasciata ed impotente a risorgere chissà per quanto tempo. E siccome a scongiurare tali pericoli ed a salvare talune provincie che rappresentano gran parte della ricchezza nazionale, occorrono mezzi ben più forti ed efficaci di quelli previsti dalla vigente Legge dei Lavori Pubblici; è sperabile che in tale circostanza e Governo e Parlamento si persuadano di quanto da parecchi si ripete nelle Provincie nostre, cioè che detta Legge vuol essere riveduta in modo da farla corrispondere allo stato reale delle cose, ed ai veri bisogni che ne conseguono, provvedendo a non gravare le Provincie e gli interessati di spese ad essi insopportabili.

Fidate a buon diritto nel senno e nel patriottismo della S. V. III. a di tutti i Deputati Veneti, la scrivente Deputazione nutre ferma speranza di vedere coronati di pieno successo i lavori dell'oggi e le possibili lotte del domani, e pronta a prestare tutto l'appoggio che la S. V. III. potesse giudicare di qualche utilità, rinnova i propri ringraziamenti.

per il Prefetto-Presidente

FILIPPI

I Deputati Provinciali: — A. Milanese — P. Blasutti — Ignazio Bonin — Giuseppe Rota — Luigi De Pappi — F. Mangilli — E. Sebenico segretario.

Statistica Municipale. Nel mese di ottobre 63 furono i nati nel Comune di Udine; 76 i morti, 12 i matrimoni, 37 gli emigrati, 42 gli immigrati.

Serata a beneficio degli inondati di Ronchis di Latisana. La mancanza di spazio ai obbliga a fare dettagli brevissimi sul trattenimento datosi ieri sera al Minerva per cura del Comitato delle associazioni udinesi.

Il pubblico accorse in bel numero, mosso da generoso sentimento, e la vendita dei biglietti fu abbastanza animata. Cooperarono efficacemente a questa vendita la signorina Matilde Dal Dan e le sorelle Blasutti, nonché vari studenti dei quali ci spiace ignorare il nome.

La «forza del destino» volle farne una delle sue, mutilando in parte lo spettacolo che camminava a gonfia vela. Durante i preparativi, un pesante bilanciere d'illuminazione staccandosi dall'alto, era venuto a cadere sul gasometro dell'ossigeno squarciando un pezzo di lamiera. Si procurò di riparare alla meglio il guasto; ma il gas, una volta sottoposto a pressione, trovò la via di aumentare di un capitolo la «Storia delle fughe celebri». Per mancanza di luce sufficiente si dovette quindi omettere le annunciate esperienze chimiche — le figure mobili, i giochi di colori, ed il quadro finale della pantomima. Malgrado questo contrattempo, il pubblico si mostrò assai soddisfatto della parte del programma che poté essere eseguita. Vari fra i quadri erano invero assai finiti e di bell'effetto; ed anche le statue, colossali e di gran rilievo, meritavano l'attenzione degli intelligenti.

La pantomima *L'Avaro*, che chiuse la serata, divertì assai per la novità del genere poco tentata sui teatri, e per l'ingegnoso sviluppo delle scene. Mancò per l'accennata causa l'apoteosi finale che riassumeva il concetto dell'azione.

Il lato finanziario della rappresentazione riuscì soddisfacente, essendosi introitato lire 394.

Riuscirono vincitori dei tre premi della pesca di beneficenza i numeri seguenti: 537, il premio consiste in un puledro di razza friulana d'anni 8 e mezzo del valore di lire 500; numero 799, la Pescheria Rialto a Venezia; quadro ad olio del co. Adamo Caratti; questi due premi non furono ancora

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

In vano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia**. In vano perché si dovette sempre ricorrere al **balsamo copalite**, al **peppercubeb** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano a curare la **gonorrea cronica (gocce militari)** ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica**, essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle **malattie dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia quelli che conducono una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare un **unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro voglia di L. 2.30 si spediscono per tutto il mondo.

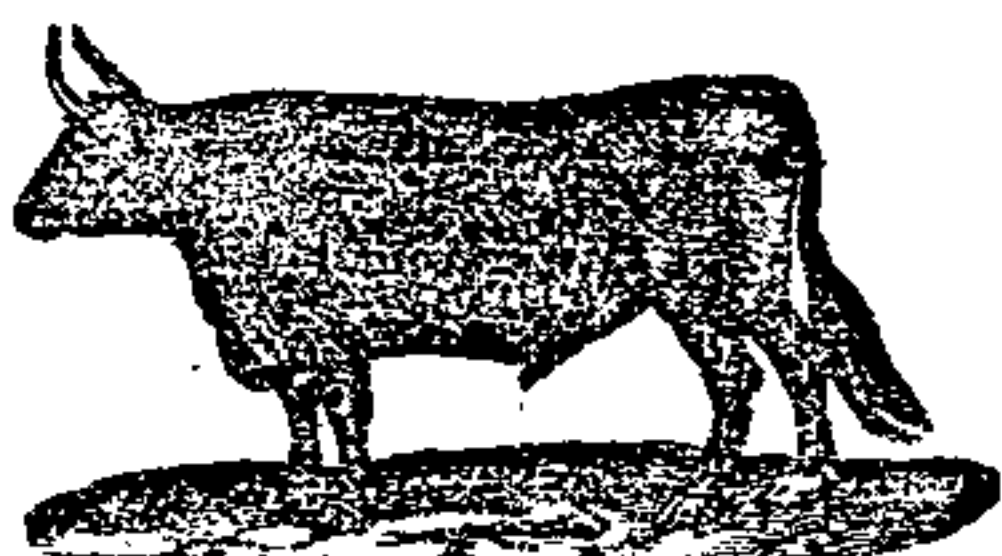
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professore **L. PORTA**, non che **Flacons polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni, esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recanti che **cruciale** ed in alcuni casi **catarrici**, e **ristringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa **FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La ditta **Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; **Corizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Craze**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jachet F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Allevatori di Bovini!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

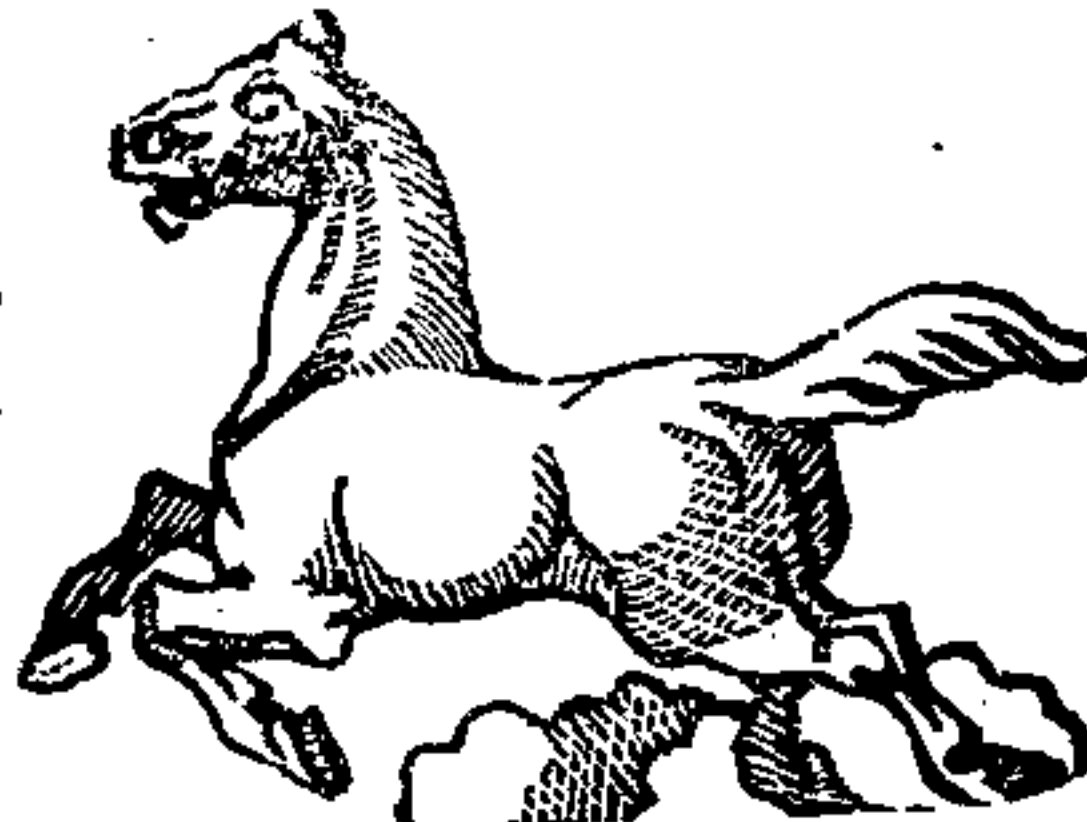
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

RESTITUTIONS

FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il **Fuoco**, guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della noca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usati come **riuscivo**; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la Drogheria di P. MINISINI.

Udine — VIA MERCATOVECCHIO — Udine

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIULI

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

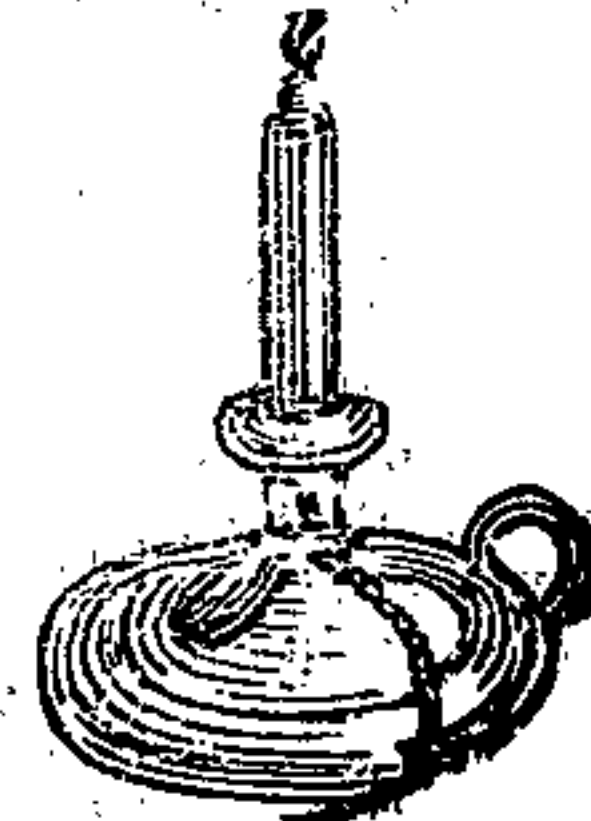
AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso



grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

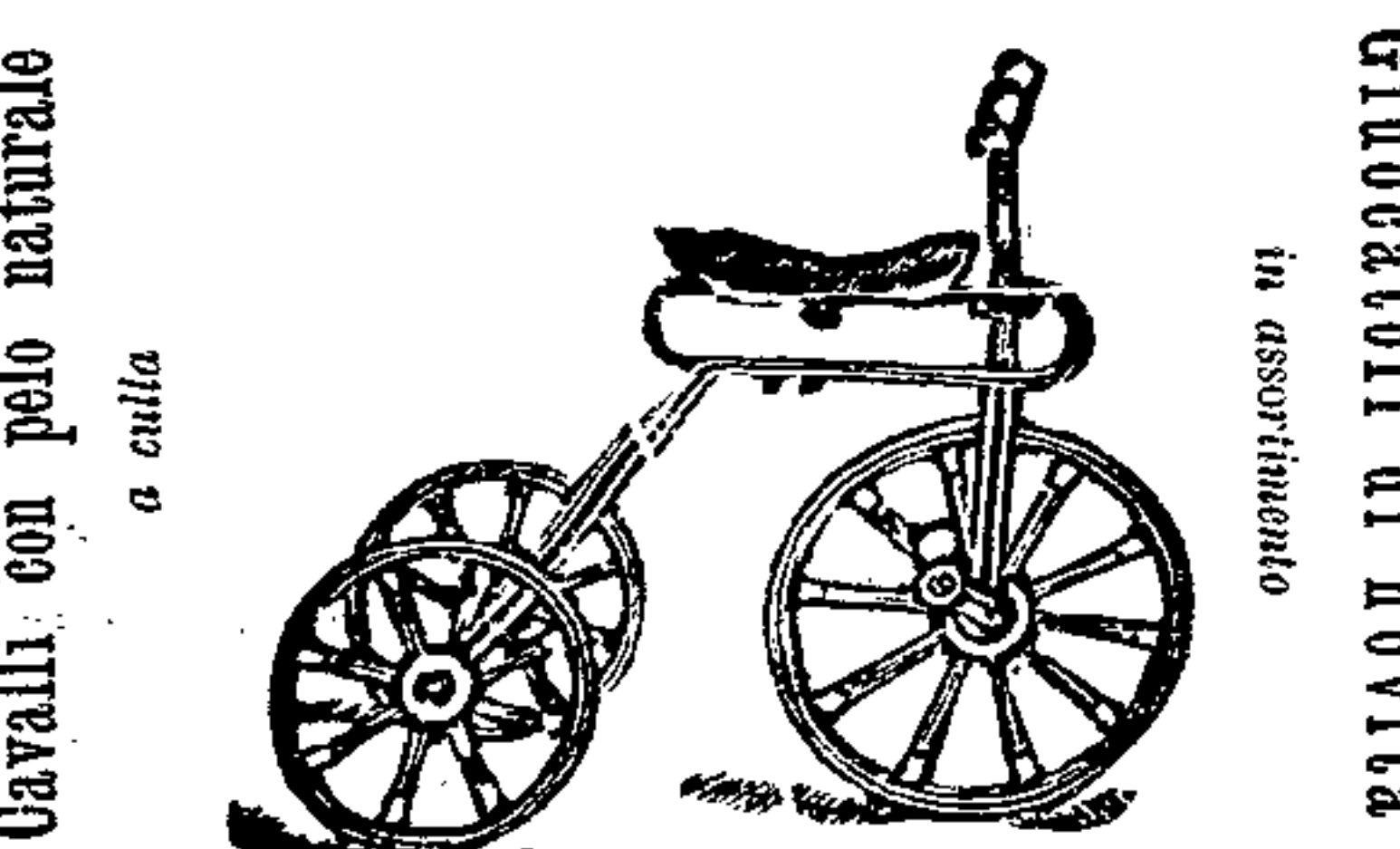
Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

Carrozzelle per bambini

con folo e senza
da lire 20 a lire 40.



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3ª edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le **emissioni seminali involontarie** e per il **recupero della forza virile indebolita** in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Vaglia Postale di **lire cinque**. Dirigere le commissioni all'Autore **P. B. SINGER**, Viale di P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore**. — Coi **CEROTTINI BIANCHI** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti **Paracalli**, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie **COMESSATTI** e **COMELLI**